

Parità

Le ricette di Lucie Waser, responsabile di donne e giovani.

Pagine 4 e 5



SEV ottiene soddisfazione a Ginevra

Da tempo, il SEV criticava i metodi di conduzione applicati ai TPG e ha ora ottenuto che venga svolta un'inchiesta.

Pagina 16



Login

Poco meno di 800 apprendisti nel mondo dei trasporti.

Pagina 12

Controlli sul trasporto delle merci

Ombre sulla fiducia

Nel mese di luglio, l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) ha proceduto per la prima volta a Chiasso a controlli in collaborazione con l'Agenzia nazionale italiana per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF) di treni sull'asse sud-nord.

È stato preso atto dell'aumento dei rischi di incidenti derivante, oltre che dall'aumento dei volumi trasportati, dalla pressione sui costi generata dalla concorrenza che può indurre a trascurare le attività di controllo. L'UFT tenta di rimediare a questa tendenza intensificando i propri controlli che, secondo il SEV, devono ulteriormente aumentare:

basti pensare che giornalmente sulla rete svizzera circolano poco meno di 2000 treni. Il SEV constata inoltre la mancanza, nella comunicazione dell'UFT, di una qualsiasi indicazione sull'intenzione di controllare anche le condizioni di lavoro del personale.

alle pagine 2 e 3



La ferrovia è certamente un mezzo di trasporto sicuro, ma per far sì che rimanga tale occorrono maggiori controlli.

Securitrans: specializzata nella protezione di strutture

I volti della sicurezza

I dipendenti di Securitrans si occupano anche di garantire la sicurezza nelle stazioni. Seguendoli, per esempio, durante il loro lavoro alla stazione di Berna si può constatare la varietà dei loro interventi, che va dal ripristino di scale mobili ferme, alla messa in sicurezza di vetrine rotte, a prestare i primi soccorsi, all'informazione ai viaggiatori e a mediazione tra litiganti.

Oggi, Securitrans conta 830 dipendenti, con una tendenza in aumento, attivi in tre settori: quello più importante, con 600 dipendenti, è la sicurezza sui cantieri; la sorveglianza speciale (stazioni e strutture) ne conta circa 160 e il rinforzo delle squadre di montaggio binari circa 70.

alle pagine 6, 7 e 8

EDITORIALE

Ogni treno con irregolarità è un treno di troppo. La ferrovia è il vettore di trasporto più sicuro e lo deve rimanere. Con la progressiva liberalizzazione del settore merci, più attori si contendono il traffico. I treni percorrono in lungo e in largo l'Europa nel principio del «regime di fiducia». Controlli meticolosi vengono eseguiti solo all'inizio

«I controlli saltuari dell'Ufficio federale dei trasporti non bastano.»

Angelo Stroppini, segretario sindacale

del viaggio. Vengono attraversate linee di montagna e agglomerati densamente popolati. Sino al 31.12.2013, a Bellinzona San Paolo, 13 collaboratori di FFS Cargo svolgevano controlli capillari ai treni merci provenienti da Nord e diretti in Italia.

Le irregolarità constatate da questi collaboratori hanno portato il SEV a lanciare un forte segnale alla consigliera federale Doris Leuthard nel corso del Congresso del SEV dell'anno scorso. Il convoglio fermato dai collaboratori dell'UFT a Chiasso a fine luglio non ci sorprende. La sicurezza non può essere demandata unicamente alle singole aziende. Per migliorarla andrà ricercata maggior collaborazione sul piano internazionale ma pure attraverso controlli più frequenti alle frontiere da parte di un ente super partes. I controlli saltuari dell'Ufficio federale dei trasporti non bastano e aspettare ancora potrebbe rivelarsi fatale.

Passaggi a livello:

«Investire nella sicurezza»

Il secondo incidente in pochi giorni avvenuto a Wolfenschiessen, nel canton Nidvaldo, ha tragicamente evidenziato le conseguenze di decisioni che rinviavano investimenti necessari per migliorare la sicurezza ferroviaria, privilegiando risparmi a corto termine.

a pagina 2

IN BREVE

Galleria del Gottardo,
test di sicurezza

■ Continuano i preparativi in vista dell'apertura al traffico della galleria di base del San Gottardo, prevista tra un anno e mezzo. Ad inizio di agosto le FFS hanno effettuato - tra Brunnen (SZ) ed Erstfeld (UR) - la prima di una serie di prove allo scopo di verificare il funzionamento del nuovo sistema di sicurezza ETCS Level2. Fino al 15 agosto 2015, le FFS, AlpTransit San Gottardo e Thales - una multinazionale specializzata in elettronica - effettueranno circa 750 corse di prova. I test, afferma una nota delle Ferrovie federali, sono necessari per permettere in futuro ai treni viaggiatori di raggiungere la velocità di 200 km/h nella galleria di base. Al termine delle corse di prova, tutti i veicoli ferroviari - 45 diversi tipi di locomotive e treni di dieci compagnie ferroviarie diverse - dovranno aver ottenuto l'autorizzazione d'esercizio.

Inflazione nulla

■ In luglio 2014, l'indice nazionale dei prezzi al consumo calcolato dall'Ufficio federale di statistica (UST) ha segnato un calo dello 0,4% rispetto al mese precedente, raggiungendo il livello di 99,0 punti. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, il rincaro è risultato dello 0,0%.

Nuovi apparecchi

■ Da agosto a fine novembre 2014, le FFS equipaggiano circa 1800 agenti del treno del traffico a lunga percorrenza con un set di apparecchi composto da uno smartphone Android, una stampante mobile e, dall'autunno 2014, un terminale per carte di pagamento. Oltre a velocizzare il controllo dei biglietti elettronici, lo smartphone permette di elaborare le richieste dei clienti. L'investimento per l'acquisto dei nuovi apparecchi ammonta a circa 6,4 milioni di franchi.

I controlli a scandaglio dell'UFT danno un'ulteriore conferma

Più sorveglianza per il

Il sindacato del personale dei trasporti SEV ha preso atto con soddisfazione dell'intensificazione dei controlli ai treni da parte dell'Ufficio federale dei trasporti in collaborazione con gli enti esteri, ma ritiene che ciò non basti.

Settimana scorsa, l'Ufficio federale dei trasporti (UFT) ha proceduto per la prima volta a Chiasso a controlli in collaborazione con l'Agenzia nazionale italiana per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF) di treni sull'asse sud-nord, invitando alcuni media.

Gli articoli hanno riferito dell'aumento dei rischi di incidenti derivante, oltre che dall'aumento dei volumi trasportati, dalla pressione sui costi generata dalla concorrenza introdotta dalla liberalizzazione del



Il fascino della diretta: i controlli dell'Ufficio federale dei trasporti svoltisi in presenza della stampa hanno confermato la validità delle critiche che il SEV muove da tempo al diradamento dei controlli ai treni.

Collisione ad un passaggio a livello incustodito a Wolfenschiessen

Priorità alla sicurezza, anche per la politica

A Wolfenschiessen, nel canton Nidvaldo, in due settimane sono avvenuti due incidenti su passaggi a livello incustoditi. Il SEV esige che i politici si assumano finalmente le loro responsabilità nei confronti della popolazione e del personale per risanare questi passaggi a livello.

Purtroppo, il secondo incidente si è trasformato in tragedia, in cui hanno perso la vita tre persone e altre cinque sono rimaste gravemente ferite. Una tragedia della quale il SEV è profondamente dispiaciuto, tanto più che incidenti del genere potrebbero essere evitati. L'Ufficio federale dei trasporti



La collisione sfociata in tragedia l'11 agosto.

(UFT) ha chiesto che tutti i passaggi a livello incustoditi siano chiusi o dotati di dispositivi di sicurezza entro la fine del 2014 e la Zentralbahn ha comunicato di aver pronti i relativi progetti. A mancare, nel canton Nidvaldo, è per contro la volontà politica di procedere in tal senso, rispettivamente di finanziare i progetti di risanamento, tanto che il parlamento cantonale ha respinto lo scorso

mezzo di maggio la richiesta di credito suppletivo, giudicandola troppo elevata.

I passaggi a livello non sorvegliati rappresentano un potenziale di pericolo molto elevato per pedoni, utenti della strada, passeggeri e personale ferroviario. «Tutti affermano che la sicurezza debba avere la massima priorità, senza però volersene assumere i costi. Un calcolo che non può stare in

pedi» afferma il segretario sindacale SEV che segue la Zentralbahn, Roman Gugger. Il SEV biasima la decisione del Gran consiglio, chiedendo alla Politica di avviare al più presto i lavori per il risanamento dei passaggi a livello.

Stress per il personale

I passaggi a livello incustoditi costituiscono un enorme fattore di stress per il personale, in particolare per i macchinisti, costantemente confrontati con la possibilità di trovare persone o veicoli sui binari. Una situazione molto critica, specie in condizioni di cattiva visibilità. E quando vi è un ostacolo, i macchinisti non possono far altro che attivare la frenata d'emergenza e assistere impotenti e loro malgrado agli avvenimenti.

traffico merci

trasporto, che può indurre a trascurare le attività di controllo. L'UFT tenta di rimediare a questa tendenza intensificando i propri controlli puntuali: dai 44 treni merci con 862 vagoni controllati nel 2006, è passato ai 347 treni con 5688 vagoni dello scorso anno. Nel contempo, sta rafforzando la collaborazione con gli enti di controllo della nazioni confinanti.

L'autocontrollo delle aziende del settore non basta

Il SEV è tuttavia convinto che il numero di questi controlli da parte dell'autorità di sorveglianza sia tutt'ora insufficiente, se si pensa che giornalmente sulla rete svizzera circolano poco meno di 2000 treni. Lo stesso UFT ammette inoltre di aver constatato negli ultimi anni una crescita del numero di irregolarità. Ciononostante, indica di non prevedere ulteriori

aumenti dei controlli per evitare «una paralisi del traffico». In occasione del suo congresso del maggio 2013, il SEV aveva consegnato un incarto alla ministra dei trasporti Doris Leuthard, in cui chiedeva maggiori controlli ai treni per indurre tutte le parti coinvolte dal trasporto merci ad agire in modo maggiormente responsabile: i proprietari di vagoni, le officine di manutenzione, le ditte di logistica e di spedizione, i gestori di terminal e le imprese ferroviarie. Una necessità confermata dalle lacune constatate in occasione del controllo a Chiasso: ceppi dei freni e molle rotte, viti dei carrelli mancanti, teloni e cinghie strappate che hanno richiesto la fermata e la riparazione sul posto dei rispettivi vagoni. Se non vi fosse stato questo controllo casuale dell'UFT, nonostante le 22 lacune che si portava addosso, questo treno

avrebbe potuto continuare indisturbato la sua corsa attraverso gli agglomerati e le numerose gallerie della linea del Gottardo, trattandosi di un treno «in fiducia», che viene controllato solo alla stazione di partenza. Questo controllo non avviene nemmeno a cura di un'autorità statale.

Ricordarsi anche del personale

Il SEV constata inoltre la mancanza, nella comunicazione dell'UFT e negli articoli dei media, di una qualsiasi indicazione sull'intenzione di controllare anche le condizioni di lavoro del personale, il rispetto delle norme sulla durata del lavoro e del riposo, della formazione necessaria e la retribuzione. Anche queste sono questioni essenziali per la sicurezza del trasporto ferroviario.

SEV

Un falò per resistere al raddoppio del Gottardo



Sabato 9 agosto, l'Iniziativa delle Alpi, unitamente alle altre 17 associazioni (tra le quali il SEV) che formano la «Coalizione per un collegamento sud-nord sostenibile e scorrevole a sud delle Alpi», ha rinnovato l'appuntamento con il tradizionale falò per richiamare l'attenzione sulla necessità di contenere il traffico pesante di transito. Agli oltre 100 partecipanti alla manifestazione, il neo eletto presidente Jon Pult ha richiamato la prospettiva di dover ricorrere al referendum contro l'imminente decisione del Parlamento di creare un secondo cunicolo autostradale al San Gottardo, che annullerebbe inevitabilmente gli orientamenti della politica svizzera dei trasporti miranti a trasferire il traffico pesante di transito dalla strada alla ferrovia.

IN RICORDO DI FABRIZIO

DI FRANÇOISE GEHRING

Umanità fuori dal comune

«Ciao Fabrizio come stai?»

«Ciao Françoise, ora ho problemi con la vista e forti mal di testa, ma dimmi: come stai tu?». Ultimamente le nostre telefonate erano iniziate così. Finché un giorno mi rispose di dovere tornare di nuovo a Berna perché la malattia proprio non lo lasciava in pace un minuto. La mia reazione fu di sgomento: «Fabrizio non ti chiamo più, ogni volta mi dai notizie brutte sulla tua salute, ho l'impressione di portarti male». E lui a rassicurarmi e rincuorarmi: «Ma va, non dire così, dai! Come posso aiutarti, se posso?». Questo era Fabrizio Fazioli. Mi sono permessa un ricordo tanto personale per sottolineare la straordinaria umanità e sensibilità di Fabrizio, sempre all'ascolto degli altri con sincera attenzione e generosità. Nella nostra piccola redazione abbiamo scelto di ricordarlo in questa colonna: per anni e finché ha potuto, questo era il suo spazio. Era stato l'ex segretario sindacale del SEV Gabriele Chiesi ad affidargli la rubrica «Il colore dei soldi».

Le giovani e i giovani giornalisti quando iniziano il loro percorso professionale scelgono spesso alcuni modelli; Fabrizio lo è stato per molti di noi: prima di tutto per la passione con cui viveva ed esercitava la professione, poi per il costante rigore nella ricerca, nelle verifiche e nella divulgazione della notizia o di un'inchiesta giornalistica. Aveva una qualità ora sempre più rara: modestia e umiltà. Pronto a cestinare o a correggere un suo contributo se non fosse ritenuto interessante. Paradosso dei paradossi, mi viene da dire, perché la capacità di lettura delle realtà più complesse e l'arte di divulgare le informazioni, erano nel DNA di Fabrizio. Oggi, nel mondo dei «tutti professori sapientoni e invincibili», sono pochi a mettersi in discussione, a sottoporsi al giudizio affermando: «se il pezzo non va bene, non ti fare scrupoli, cestinalo». Oggi, davvero, in un mondo dove la qualità dell'informazione si fa sempre più rara e a vincere pare proprio il pettegolezzo, lo spirito critico e privo di pregiudizi è un bene in via d'estinzione.

Le riflessioni e gli articoli di Fabrizio erano sempre impegnativi; non c'era mai nulla di scontato. Aveva il dono dell'analisi, la forza della sintesi e i suoi contributi non erano mai viziati da considerazioni puramente ideologiche. Certo, era uomo di parte, prendeva posizione e non esitava - anche nel suo ruolo di presidente di Coscienza svizzera - a criticare il proprio Paese, che a tratti faticava a capire. Ma anche nell'espressione della critica, sapeva mostrare una misura e una distanza semplicemente autorevoli.

Fabrizio, scomparso lo scorso 28 luglio, lascerà un vuoto incolmabile ai familiari, agli amici più stretti, ai colleghi e alle colleghe con cui ha lavorato fianco a fianco. Ma anche a tutte quelle persone che, come me, hanno avuto la fortuna di trovarsi sul suo cammino. Grazie Fabrizio.

Due chiacchiere con la nuova segretaria sindacale responsabile dei dossier donne e giovani



Parità: ecco le ricette di Lucie Waser

Dal primo marzo Lucie Waser, 41 anni, è la nuova delegata alla promozione della parità e dal primo luglio anche la responsabile dei/delle giovani del SEV. Militante convinta, trae la sua energia nella difesa dei diritti umani cari a personalità come Nelson Mandela. Ha parlato senza giri di parole delle sfide future, cominciando dal ringiovanimento della commissione Donne SEV che vuole farsi meglio conoscere. Ritene pure importante la lotta contro gli stereotipi. Un lavoro per cui occorre molta pazienza.

■ **Lucie Waser, sei arrivata al SEV il primo marzo. C'è chi descrive il nostro sindacato come un territorio di «macho». La parità tra uomini e donne è maltrattata?**

Intanto ho la fortuna di potermi occupare di due dossier di mia predilezione: parità e giovani. Ora, tornando alla domanda, è importante inserire il tema della parità nel suo contesto. Si tratta di un tema non molto «sexy» di cui pochi vogliono occuparsene. In verità si deve soprattutto sottolineare che nella nostra società stiamo assistendo ad un ritorno di va-

lori conservatori e ruoli stereotipati, anche tra i giovani. Al SEV spero che si tratti soprattutto di una questione di generazioni. C'è molto da fare nel nostro sindacato a maggioranza maschile, sia all'interno delle commissioni, sia presso il segretariato centrale.

■ **Sei approdata al SEV dopo un percorso personale avventuroso...**

Volevo lavorare nel campo dell'arte, influenzata dai dipinti di mio padre. Ma lui è sempre stato contrario. Sono così diventata insegnante, anche se non lo desideravo realmente. Alla fine sono stata positivamente sorpresa da questa esperienza. Ho lavorato per diversi anni con i/e giovani, gli/le studenti iperattivi/e. Sono super creativi/e, pieni di talento in settori ritenuti non prioritari. Dopo alcuni anni che mi ha preso un sacco di energia, ho iniziato a studiare all'Università di Friburgo, da un lato per allontanarmi un po' dai miei genitori, d'altro lato per il bilinguismo. Ho studiato etnologia d'Europa, scienza delle religioni ed egittologia.

■ **A prima vista non si vede alcun nesso con la causa femminista...**

È vero, ma questi studi mi hanno permesso di avere una visione di insieme e un'apertura

sulla comprensione dei conflitti in diverse parti del pianeta. È comunque durante i miei studi a Friburgo che è iniziato il mio impegno politico, poiché ho lavorato nella commissione per l'uguaglianza dell'Università, in collaborazione con l'Unione

svizzera degli studenti, che ho poi presieduto. Grazie a questa esperienza, sono stata avvicinata per far parte del comitato della Federazione svizzera delle associazioni giovanili, che ho pure presieduto; ero incaricata delle questioni di uguaglianza. Parallelamente sono entrata nella Commissione federale per le questioni femminili, dove sono stata attiva fino al 2011, diventando la più giovane eletta all'interno di una commissione federale. Ora è Pierre Maudet a detenere il record.

«Non si tratta di dire «tutte le donne devono impegnarsi», ma piuttosto di cercare di motivarle senza esercitare troppa pressione su di loro, da cui ci si aspetterebbe automaticamente un impegno solo perché sono donne.»

Nel 2011 ho smesso perché non riuscivo a conciliare le mie attività professionali e quelle di militante. Ho dunque rinunciato al mio lavoro in seno alla commissione federale. Le riunioni si svolgono di giorno e alcuni dei miei capi non vedevano di buon occhio le mie

assenze finalizzate ad impegni politici. Così, quando sento o leggo sulla stampa che le donne non si impegnano abbastanza, lancio fulmini e saette perché conosco bene le insidie, dal momento che le ho viste in prima persona quando

ero alla ricerca di un impiego e che il mio Curriculum vitae mostrava un colore ben definito. Improvvisamente il mio profilo non era più interessante per potenziali datori di lavoro...

■ **Al SEV quali sono le tue priorità e come pensi di raggiungerle?**

Una possibilità è quella di impegnarsi, a competenze uguali, ad assumere una donna piuttosto di un uomo. Per la commissione Donne del SEV si tratta anche di promuovere la presenza delle donne nelle sottofederazioni. Non si tratta tuttavia di dire «tutte le donne devono impegnarsi», ma piuttosto cercare di motivarle senza esercitare troppa pressione su di loro da cui ci si aspetterebbe automaticamente un impegno solo perché sono donne.

■ **La commissione Donne del SEV ha bisogno di un nuovo dinamismo?**

Con cinque nuove giovani rappresentanti siamo in una fase di cambiamento e stiamo fissando i punti di forza del 2015. Molti dei nostri affiliati non sanno esattamente che cosa fa la commissione Donne, che non deve essere confusa con una commissione per l'uguaglianza. La commissione Donne definisce e difende il punto di vista delle donne ogni qualvolta deve posizionarsi su un tema come per esempio la previdenza sociale, l'aumento dell'età pensionabile delle donne. Lo scopo della commissione Donne è di essere la portavoce della realtà sociale delle donne. La commissione si è pure fissata l'obiettivo di approfittare maggiormente degli/delle specialisti/e attivi/e al SEV. Desidera inoltre farsi conoscere meglio all'interno e all'esterno del SEV.

■ **Secondo te è necessario includere gli uomini nella promozione della parità?**

Il punto di vista degli uomini è essenziale. Si tratta quindi di lavorare con coloro che difendono gli interessi degli uomini. Ma siccome l'inizio del loro impegno risale agli anni Novanta, mentre quello delle donne risale alla Rivoluzione francese, sarebbe necessario conciliare

BIO

Nata nel 1973 nel semicantone di Appenzello esterno, **Lucie Waser** è «emigrata» a San Gallo con la sua famiglia quando era ancora adolescente. Dopo la formazione di insegnante, si reca all'Università di Friburgo per studiare etnologia d'Europa, scienze delle religioni ed egittologia. All'Università è stata molto attiva nelle commissioni studentesche e ha cominciato ad affilare le armi nel campo delle questioni di pari opportunità. È stata vice presidente della Commissione federale per le questioni femminili.



Secondo Lucie Waser, la promozione delle pari opportunità deve tenere conto delle realtà sociali di donne e uomini.

queste due realtà temporali, ma non è un esercizio sempre facile.

■ **Prima hai parlato di stereotipi. L'attuale progetto di CCL di FFS e FFS Cargo prevede un congedo paternità di due settimane. Non è forse insufficiente per scuotere la divisione di ruoli tra uomini e donne?**

È una settimana supplementare rispetto ad oggi. Si tratta di

tato corretto. L'USS si batte per un congedo paternità di due mesi. Anche al SEV siamo in ritardo, dal momento che è solo di una settimana.

■ **Le mentalità cambiano lentamente. A questo ritmo la parità resta un miraggio...**

C'è ancora un sacco di lavoro da compiere. Formalmente l'uguaglianza esiste nella legge, ma sul piano della realtà la sua attuazione resta difficile.

«La parità salariale è al centro della lotta dei sindacati e una grande manifestazione sarà organizzata il 7 maggio 2015. Le misure volontarie sono belle ma non funzionano e non bastano.»

un piccolo passo, ma è pur sempre un passo. Dobbiamo muoverci in questo modo. L'abbiamo visto per il congedo maternità: abbiamo lottato per decenni per ottenere un risul-

A questo si aggiunge la difficoltà per gli uomini di lavorare a tempo parziale. Spetta alla coppia decidere chi deve lavorare a tempo parziale o se entrambi lo desiderano. Mio pa-

dre è rimasto a casa per prendersi cura dei suoi figli, in un villaggio di Appenzello esterno. La situazione è leggermente cambiata, ma ci vorrà ancora tempo.

■ **La legge sulla parità tra i sessi (1996) è tuttora disattesa. Peggio ancora, il divario salariale tra uomini e donne si avvicina al 20% ed è in aumento. Le donne della USS richiedono misure più rigorose. Cosa ti aspetti dal Consiglio federale?**

La parità salariale è al centro della lotta dei sindacati e una grande manifestazione sarà organizzata il 7 maggio 2015. Le misure volontarie sono belle ma non funzionano e non bastano. Il congresso USS si chinerà sulla disuguaglianza salariale quest'autunno.

■ **Il Consiglio degli Stati ha recentemente adottato un postulato di una donna bor-**

ghese che chiede di non insprire i toni...

Contro i progressi sociali si manifesta una grande energia e quando certe iniziative vengono da una donna, è particolarmente frustrante. Si tratta anche di un segnale di onnipotenza del nostro sistema economico che manca di umanità. Le donne non sono ovviamente le uniche a soffrire dei progetti neoliberali.

■ **Dal primo luglio, sei anche responsabile della commissione dei giovani del SEV. Con il tuo percorso il SEV ha avuto la persona giusta a portata di mano...**

Non sono la responsabile politica della commissione giovani, ma la sua consulente. Non detto la direzione da seguire, perché spetta ai membri. La mia è una funzione di supporto. Ho constatato che i membri sono molto motivati e impegnati. Sono alla ricerca di temi

che mobilitano, come gli stipendi di assunzione presso le FFS.

■ **Tutto va a gonfie vele, allora?**

Purtroppo no. Stiamo cercando rappresentanti romandi e ticinesi. Per la commissione donne le cose vanno un poco meglio rispetto alla commissione dei giovani, perché manca solo una rappresentante di lingua italiana. Vorrei davvero che nel 2015 le due commissioni siano rappresentative della base. Idealmente dovrebbero permettere l'emergere di personalità che in futuro potrebbero essere attive nelle sottofederazioni. Per costruire il SEV domani.

Vivian Bologna/frag

La Securitrans è specializzata nella protezione di strutture e impianti

«La sicurezza è molto migliorata negli ultimi anni.»

Christoph Frech, caporegione centro della sorveglianza speciale



I diversi volti della sicurezza nelle stazioni

I dipendenti di Securitrans si occupano anche di garantire la sicurezza nelle stazioni. Seguendoli, per esempio, durante il loro lavoro alla stazione di Berna si può constatare la varietà dei loro interventi, che va dal ripristino di scale mobili ferme, alla messa in sicurezza di vetrine rotte, a prestare i primi soccorsi, all'informazione ai viaggiatori e a mediazione tra litiganti.

S tamattina, Andreas Begert, operatore a capo del turno nella centrale di sorveglianza della stazione di Berna, riceve la visita di un agente di polizia in civile per discutere di un furto con destrezza avvenuto la sera precedente. La vittima, un anziano signore, ha sporto denuncia e i due agenti riguardano le registrazioni video effettuate a quell'ora su uno dei numerosi schermi appesi alla parete della centrale, quasi fossero i quadri di una galleria d'arte. La ricerca ha un esito positivo: «abbiamo potuto riconoscere gli autori, un uomo e una donna e il loro modo di operare» ci dice Begert.

240 videocamere in servizio

«I casi di borseggio sono frequenti», continua l'agente di sicurezza, spiegando come le 240 videocamere che inquadrano la stazione di Berna si rivelino spesso molto utili per ricostruire gli eventi. Durante il turno, Begert continua a tenerne d'occhio alcune, che possono essere orientate tramite il computer. Altre dispongono anche di uno zoom. La loro risoluzione è tale da permettere di leggere allo schermo anche i manifesti gialli con gli orari di partenza dei treni. La centrale ha anche la possibilità di ri-

chiamare le immagini video delle altre stazioni sorvegliate dalla regione Centro, come per esempio Bienne, Soletta o Visp. Le registrazioni vengono conservate per 72 ore e poi sovrascritte, se nel frattempo non sono state richieste dalle autorità inquirenti quali prove. In questo caso, su intimazione del giudice, le registrazioni vengono consegnate alla Polizia dei trasporti.

Sorveglianza passiva

Questi mezzi non consentono tuttavia di sorvegliare attivamente e in modo continuo tutta la stazione di Berna e i suoi 260 000 utenti giornalieri. «Puntiamo di conseguenza ad una sorveglianza passiva» ci spiega Christoph Frech, caporegione centro della sorveglianza speciale, «e seguiamo attivamente l'evoluzione solo quando constatiamo un evento».

Andreas Begert rimpiazza nella sorveglianza speciale, lavorando al 40 per cento come operatore in centrale, mentre al 60 per cento presta servizio di pattuglia. Di quest'ultima attività, apprezza in particolare il lavoro in stazione e sui trasporti pubblici, ricco di contatti con la gente. Metalmeccanico di formazione, ha iniziato a prestar servizio di pattuglia pres-

so Securitrans un anno e mezzo fa.

Una cicalina avvisa che qualcuno sta richiedendo di poter usare uno degli accessi alla stazione e allo schermo si può constatare che si tratta di un fornitore di birra con il suo furgone. Un clic sul mouse è sufficiente per aprire il cancello e far entrare il furgone in uno dei meandri sotterranei della sta-

zione, sconosciuti all'utenza.

La stazione invisibile

Begert e i suoi colleghi di Securitrans devono per contro conoscere molto bene ogni anfratto della stazione, compresi i tre piani sotterranei che ospitano gli impianti tecnici e il centro logistico per la fornitura di merci, dal quale vengono serviti i numerosi negozi e ri-

storanti della seconda stazione più grande della Svizzera.

Begert deve inoltre assistere gli artigiani che operano in stazione, distribuendo loro le carte di parcheggio, i lasciapassare e le chiavi necessarie. Se da qualche parte bisogna eseguire lavori di saldatura, gli artigiani devono riempire un apposito modulo per richiedere il disinserimento del sensore

Securitrans conta 830 dipendenti

Sicurezza nelle stazioni

Per garantire la sicurezza nelle stazioni, sui treni e sui cantieri ferroviari Securitrans SA occupa attualmente circa 830 persone.

Le esigenze di sicurezza nelle stazioni, dei passeggeri e del personale, come pure le modalità adottate per garantirla sono molto cambiate negli ultimi decenni. Le FFS hanno infatti ridotto molto del personale che, con la sua presenza, garantiva anche la sicurezza sul posto e hanno

pertanto dovuto ricorrere ad altre soluzioni.

Cambiamenti della società

Oggi molte stazioni non sono più presenziate e sui treni regionali vengono svolti al massimo controlli sporadici.

Anche nella società vi sono numerosi e profondi cambiamenti, le cui ripercussioni non toccano solo il trasporto pubblico. È calato il rispetto per l'uniforme, come pure il ritegno nei confronti di atti di imbrattamento, di vandalismo o di molestie e queste tendenze sono state anche favorite dai ritmi

frenetici della nostra società, che ormai si estendono sulle 24 ore.

Queste considerazioni hanno dapprima indotto le FFS a fondare la polizia ferroviaria che aveva reclutato i propri agenti tra il personale FFS, in particolare quello del treno. La sicurezza sui cantieri era un compito affidato a Securitas e quello nelle stazioni a ditte diverse.

Compiti ferroviari e di sicurezza

Le FFS hanno quindi puntato ad una maggiore uniformità e qualità di questi processi e per ottenerle hanno fondato nel



L'equipaggiamento rende gli agenti di Securitrans molto visibili tra la folla per trasmettere una sensazione di sicurezza.

antincendio, per prevenire allarmi inutili. Ciò richiede evidentemente una conoscenza precisa di tutta la stazione.

Scoppia una lite

Improvvisamente, Begert riceve una segnalazione dall'impiegata allo sportello che alla

stazione della linea regionale Berna-Soletta (RBS) è scoppiata una lite tra alcune persone che sono venute alle mani.

Sono le 11 e 41 e l'operatore avvisa immediatamente via radio la pattuglia composta da due colleghi che, un minuto dopo, annuncia il suo arrivo sul posto. Non disponendo di un collegamento video con la stazione della RBS, Begert dipende dalle indicazioni che riceve per radio. Calmare i litiganti risulta impossibile, così che Begert deve avvisare i «colleghi» della polizia cantonale, che hanno un posto di guardia in stazione. «In questi casi, è importante mantenere la calma e prendere l'iniziativa».

Gli agenti di polizia arrivano alle 11.47 e alle 12 l'intervento è terminato. Ad essersele suonate sono due coppie, di cui la polizia ha raccolto le generalità. Al rientro della pattuglia, Begert farà un rapporto scritto dell'accaduto e un annuncio ai quadri di Securitrans, che vogliono essere informati di tutti gli avvenimenti particolari.

e sui cantieri

2001 la filiale Securitrans, che appartiene al 51 per cento alle FFS e al 49 per cento a Securitas.

Oggi, Securitrans conta 830 dipendenti, con una tendenza in aumento, attivi in tre settori: quello più importante, con 600 dipendenti, è la sicurezza sui cantieri; la sorveglianza speciale (stazioni e strutture) ne conta circa 160 e il rinforzo delle squadre di montaggio binari circa 70.

Organizzazione per regioni

La sicurezza nelle stazioni compete alla divisione della si-

curezza speciale, che è suddivisa in tre regioni, con quattro centrali di sorveglianza, una delle quali si trova alla stazione di Berna. Le sue pattuglie svolgono anche controlli di titoli di trasporto per conto di imprese concessionarie e, con la loro presenza sui treni, contribuiscono a migliorare la sensazione di sicurezza presso i viaggiatori. Questa divisione è anche incaricata di prendere provvedimenti contro gli sprayer.

Attualmente, Securitrans sta facendo un tentativo di sorveglianza preventiva dei tentativi

di suicidio sulla tratta tra Berna e Thun.

Non è un corpo di polizia

Securitrans sorveglia anche i treni di RALpin SA, la società incaricata dalla Confederazione dell'esercizio dell'autostrada viaggiante.

Quale impresa di sicurezza, Securitrans collabora anche in diversi settori con la Polizia del trasporto, alla quale la legge federale ha attribuito le competenze di polizia vere e proprie. pk

INFO

Securitrans nel SEV

Securitrans è uno dei settori della nuova sottofederazione Amministrazione e servizi AS del SEV.

La ditta ha un proprio contratto collettivo di lavoro. Secondo il segretario SEV Urs Huber, uno dei principali problemi è dato dalla fluttuazione del volume di lavoro, derivante in particolare dalle difficoltà di Infrastruttura FFS, che crea ai dipendenti problemi per la pianificazione dei turni anche perché i dirigenti locali hanno spesso difficoltà a riconoscere il tempo necessario. In vista delle trattative salariali 2014, il SEV ha chiesto alcuni miglioramenti della regolamentazione per le vacanze, da tempo richiesti dal personale. Huber è fiducioso di poter soddisfare questa richiesta a breve.

pmo

continua a pagina 8



Andreas Begert coordina gli interventi in qualità di operatore della centrale di sorveglianza della stazione.



Secondo Christoph Frech, capo della regione Centro della sorveglianza speciale di Securitrans, la sicurezza nella stazione di Berna negli ultimi anni è migliorata.

segue da pagina 7

Fine settimana caldi

Questo avvenimento va infatti considerato particolare in quanto avvenuto di mercoledì. Durante i fine settimana, quando cresce anche il consumo di bevande alcoliche, liti e pestaggi sono molto più frequenti e Securitrans si ritrova, a seconda delle situazioni, a dover aumentare il numero delle pattuglie in servizio. Le pattuglie sorvegliano la stazione di Berna tutti i giorni sull'arco delle ventiquattro ore, in tre turni da otto ore, mentre in altre stazioni marcano una presenza più sporadica, per qualche ora al giorno.

Sicurezza visibile

Di servizio oggi sono l'argoviese Roger F. e il bernese Mathias G.; sue giovani prestanti che, con i loro gilet sgargianti, spiccano tra la folla dei passanti, trasmettendo una sensazione rassicurante. Alla cintura dell'uniforme di Securitrans portano la ricetrasmittente, il manganello, il materiale per il pronto soccorso, uno spray al pepe e le manette

ed il tutto conferisce loro un aspetto molto marziale. Mathias tiene però a sottolineare come non siano da considerare i «cattivi», ma proprio agenti di sicurezza, attivi a favore di tutti.

Compiti variati

Il ventaglio di compiti che sono chiamati a svolgere è molto ampio, ma la maggior parte degli interventi sono di aiuto, in diverse forme, più che di controllo e di ripristino dell'ordine pubblico. Essi devono quindi in prima linea, nell'ambito della loro attività di sorveglianza speciale, garantire il funzionamento impeccabile di tutti gli impianti di stazione. Nelle loro ronde, devono quindi controllare gli ascensori, le scale mobili, occuparsi in caso di vetrine rotte di evitare i furti di merce e le possibilità di ferimento dei passanti. In genere, la pattuglia è la prima forza di intervento, che deve chiamare le altre, per esempio i pompieri in caso di incendio oppure i soccorsi medici in caso di malori o ferimenti (nel 2012 sono successi 200 casi). Gli agenti Securi-

trans sono chiamati ogni anno a frequentare corsi per mantenere aggiornate le loro conoscenze e si occupano anche di inviare turisti smarriti all'ufficio informazioni o di dare ragguagli sull'orario.

Al servizio di tutti

Le pattuglie svolgono le proprie ronde secondo un piano prestabilito, verificando al passaggio che gli automatici per biglietti non siano stati manipolati da specialisti dello skimming (a Berna, per la verità, questi casi sono sinora stati piuttosto rari) e visitando brevemente i negozi e i ristoranti della stazione. Queste prestazioni sono infatti comprese nel contratto d'affitto dei vari commerci, che sono quindi indirettamente clienti di Securitrans, la cui pattuglia assiste, per esempio, alla chiusura della farmacia incaricata di consegnare le dosi di metadone. Uno dei posti più caldi per i controlli di Roger F. e Mathias G. sono gli accessi alla stazione, dove gli sbandati della regione si riuniscono in assembramenti, causando le lamen-

tele dei commercianti, che ritengono che scoraggino l'accesso ai negozi.

Applicare il regolamento della stazione

Uno degli obblighi di Securitrans è di garantire il rispetto del regolamento di stazione. I suoi agenti si ritrovano quindi a dover richiamare i passanti con la sigaretta in bocca al divieto di fumare, gli skateboarder a quello di far uso del loro attrezzo e invitare le persone che manifestamente non aspettano un treno a lasciare la sala d'aspetto. Roger F. e Mathias G. precisano di agire sempre con moderazione, in quanto convinti che si ottenga di più con le buone maniere e tentando di convincere, invece che imporre. Se però le belle parole non danno risultati, anche la pattuglia di Securitrans deve ricorrere a metodi più convincenti. Pur non avendo la competenza di comminare multe, possono controllare i documenti e, se necessario e su indicazione della polizia cantonale, portare persone ammanettate al posto di polizia. A volte, questo com-

porta una diffida che vieta alle persone a cui è stata intimata il divieto di accedere alla stazione per 48 ore, se non per comperare un biglietto e per prendere il treno.

Per lo più pacifici

Nei suoi due anni presso Securitrans, Roger F. ha dovuto far capo una sola volta allo spray al pepe, nei confronti di un passante che gli voleva aizzare contro il suo cane. Era poi di servizio quella notte dell'agosto 2013 in cui la manifestazione «Tanz dich frei» è degenerata in una specie di rivolta e la frustrazione e la furia distruttrice di molti partecipanti si è abbattuta anche sulla stazione. Nella sua gravità, questo è stato un caso assolutamente eccezionale, anche se i momenti di tensione a volte non mancano, per esempio in occasione di arrivo e partenza dei treni dei vari supporters delle squadre di calcio e di hockey. «Possiamo comunque affermare che la sicurezza negli ultimi anni è molto migliorata» è il bilancio di Christoph Frech.

Peter Krebs

Entusiasmo?

«Scegliere la strada giusta – anche in ambito assicurativo.»



Offerta vantaggiosa per i soci SEV. Sconti di benvenuto: approfittatene ancora fino alla fine del 2014.

Grazie alla collaborazione tra SEV e l'Helvetia, in qualità di soci SEV beneficate di un interlocutore competente in tutte le questioni assicurative e previdenziali.

Assicurazioni clienti privati

- Alla nuova stipula di un'Helvetia Assicurazione clienti privati della durata di cinque anni (ad es. assicurazione mobilia domestica, responsabilità civile di privati, stabili e/o Assistance), vi regaliamo il primo premio annuo.
- Se integrate il vostro attuale contratto con un prodotto supplementare (ad es. assicurazione mobilia domestica), vi regaliamo il primo premio annuo del nuovo prodotto. L'unica condizione è una durata contrattuale minima di cinque anni.

- Combinando più prodotti, potrete inoltre garantirvi sconti combinati fino al 15% negli anni successivi, indipendentemente dal fatto che si tratti di una nuova assicurazione o di un'estensione di un contratto esistente.

Assicurazione per veicoli a motore

- Alla nuova stipula di un'assicurazione veicoli a motore ricevete uno sconto del 10%.

In qualità di soci SEV, approfittate di questa vantaggiosa offerta valida fino alla fine del 2014. I consulenti alla clientela specializzati SEV dell'Helvetia sono a disposizione per chiarimenti. Maggiori informazioni al sito: www.helvetia.ch/it/sev

Consiglio: osservare i termini di disdetta!

SEV
Gewerkschaft
des Verkehrspersonals
Syndicat du personnel
des transports
Sindacato del personale
dei trasporti

helvetia 
La Sua Assicurazione svizzera.

■ ZPV - La doppia scorta è fuori discussione

Soppressione dei turni, il messaggio passa

I punti centrali legati alla soppressione dei turni sono stati discussi con Toni Häne, responsabile VM. Le regioni e i depositi devono seguire la prassi. In base alle reazioni si è potuto verificare che molte sedi non rispettano tali accordi. La ZPV e la CoPe si rivolgeranno ancora al vertice VM affinché intervenga. Se non ci saranno miglioramenti al riguardo, i membri verranno avvertiti attraverso il ZPV Flash su come procedere.

La ZPV ha informato le sezioni con una comunicazione specifica sulla soppressione dei turni. Il personale treno può comunicare i motivi per i servizi ZK via posta elettronica o con un SMS. Modalità già utilizzate attivamente, continuate così!

Nel mese di giugno è stata eseguita la prima azione estiva. Durante dieci giorni nei diversi depositi è stata portata della frutta. La seconda azione di terra il prossimo 5 settembre.

Per quanto riguarda il progetto «Accompagnamento treno 2016», non ci saranno più discussioni su un indebolimento della doppia scorta, che sarà mantenuta nella sua integralità.

La CoPe del personale treno ha informato che l'opuscolo sul tempo parziale, chiesto esplicitamente dalla CoPe ZPV, sarà elaborato e consegnato al personale. Sempre per quanto riguarda l'accompagnamento dei treni 2016, le descrizioni dell'impiego saranno riviste. In relazione al cambio di orario 2014/2015 anche i piani di servizio dovranno essere rivisti. I partner sociali e le ferrovie retiche (RhB) negozieranno nella tarda estate il proseguimento del FAV.

Il presidente centrale ZPV Andreas Menet si congratula con Janine Truttman per essere stata eletta nel Comitato SEV come rappresentante della Commissione donne del SEV.

■ Gioventù SEV

Gita alle miniere di La Presta

Il gruppo è stato accolto da una splendida giornata a Neuchâtel. Dopo aver attraversato le strette gole e passato ai piedi del Creux du Van, il treno regionale della TRN ha deposto i partecipanti all'imbocco delle miniere di asfalto di La Presta.

Dopo una breve pausa caffè, abbiamo visitato la miniera superiore, dato che quella inferiore, di oltre 80 km di lunghezza, è ormai inondata da quando l'estrazione di asfalto è stata abbandonata e le pompe di evacuazione dell'acqua disattivate. La visita guidata ci ha dato uno scorcio di questa attività, che il fermento edilizio dei primi decenni del 19.mo secolo aveva reso fiorente, permettendo di esportare l'asfalto della Val de Travers in tutto il mondo. L'avvento della produzione di asfalto industriale, derivato dal

petrolio, ha poi posto fine a questa attività. La visita è terminata col pranzo, che ha visto servita una prelibatezza locale: un prosciutto intero cotto per quattro ore nell'asfalto portato a 160 gradi.

Il pomeriggio ci siamo poi spostati a Môtiers per la visita alla cantina Mauler che produce dal 1829 vini spumanti secondo il metodo tradizionale. La lavorazione è identica a quella dello Champagne, la cui denominazione è però protetta. Al termine dell'interessante presentazione sulle modalità di produzione, vi è stata una degustazione che ha permesso a tutti di constatare la qualità dei prodotti.

Un ringraziamento particolare a Janos Jarosch per l'organizzazione della splendida giornata.

Damian Vogel

DENTRO LA CRONACA

DI GADDO MELANI

L'urlo di Gaza

Al momento in cui scrivo, la mattanza a Gaza è tuttora in corso. Non so, forse quando queste poche osservazioni verranno lette, si osserverà il cessate il fuoco, forse su quella vasta prigione a cielo aperto che è Gaza regnerà la calma dei cimiteri o, infine, forse, ma è una speranza che mi sembra sapere di fantapolitica, la coscienza internazionale (?) avrà costretto Israele a trasformarsi, almeno momentaneamente, in una nazione civile.

È l'ora di respingere finte equidistanze, di invitare al colloquio di pace, di asserire che è colpa di entrambi, di parlare di opposti estremismi, di paragonare i razzi (non certo letali, ma solo dimostrativi, almeno nella realtà, visto che non uccidono nessuno) dei «terroristi» di Hamas ai missili e alle bombe di Israele. I cui militari nessuno ha il coraggio di definire «terroristi» anche se falciano vite di inermi civili, di donne e bambini. Veri terroristi senza alcun pudore, che (come ipocritamente afferma Netanyahu) per salvare vite umane invitano i civili palestinesi a sgomberare i quartieri che verranno bombardati, senza che i poveretti abbiano altro luogo dove rifugiarsi, visto che nessun posto, nessun edificio in nessun quartiere può dirsi sicuro. Vengono bombardati ospedali e scuole, asili e moschee, vengono uccisi i bambini che giocano sulla spiaggia. Che scavassero tunnel?

I tunnel. Netanyahu afferma che l'offensiva andrà avanti finché non verranno tutti smantellati. Gli dà man forte Obama secondo il quale nessun paese potrebbe ammettere che vengano scavate gallerie fin sotto il proprio territorio per attaccare e uccidere. E, va sottolineato, la stragrande maggioranza dei nostri mezzi di comunicazione ripete lo stesso refrain. Va però anche ricordato che questi tunnel partono dall'interno di una prigione (ché tale è Gaza) dove i carcerieri esercitano un potere assoluto, di vita e di morte. Lo fanno mediante il controllo totale del confine, dello spostamento delle persone, con il divieto di importare o esportare qualsiasi merce a loro piacimento. Bloccano l'importazione di materiali edili, dopo che i loro bombardieri hanno distrutto le case, le scuole e le fabbriche impedendone la ricostruzione.

L'obiettivo, afferma Netanyahu, sono dunque i tunnel. Forse è per questo che vengono colpite le centrali elettriche, il sistema idrico, le stazioni radio e televisive, i centri delle organizzazioni umanitarie, a partire da quelle dell'ONU. E vengono distrutte colture, abbattuti olivi e alberi da frutto, annientata l'agricoltura di sussistenza in una regione dove poco meno di due milioni di persone cercano di sopravvivere in un fazzoletto di terra. No, non esiste un «conflitto israelo-palestinese», non esistono «due opposti estremismi» in lotta, non esistono due parti entrambe con ragioni e torti. È l'ora di smettere con queste letture di una realtà ben diversa.

E questa è riassumibile in poche parole: quanto accade in Palestina è il frutto di un'occupazione militare illegale, condannata a parole, ma avallata nei fatti, dalla comunità internazionale. E della legittima lotta di resistenza dell'occupato.

IMPRESSUM

contatto.sev è il giornale del sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione quindicinale.

Editore: SEV, www.sev-online.ch. **Redazione:** Peter Moor (caporedattore), Peter Anliker, Vivian Bologna, Anita Engimann, Beatrice Fankhauser, Markus Fischer, Françoise Gehring, Pietro Gianolli, Patrizia Pellandini Minotti, Henriette Schaffter. **Indirizzo della redazione:** contatto.sev, CP, 6501 Bellinzona, e-mail: contatto@sev-online.ch, tel. 091 825 01 15, fax 091 826 19 45. **Tiratura:** edizione italiana: 3687 copie; totale: 44 656; certificata il 31.10.2013. **Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:** SEV, divisione amministrativa, casella postale, 3000 Berna 6, e-mail: info@sev-online.ch, tel. 031 357 57 57, fax 031 357 57 58. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi. **Pubblicità:** Zürichsee Werbe AG, Seestrasse 86, 8712 Stäfa, telefono 044 928 56 11, fax 044 928 56 00, e-mail: kontakt@zs-werbeag.ch, www.zs-werbeag.ch. **Prestampa:** AZ Medien, Aarau, www.azmedien.ch. **Stampa:** Mittelland Zeitungsdruck AG, Solprint, Subingen; www.solprint.ch (azienda del gruppo AZ Medien AG). **ISSN** 1662-8470

Prossima edizione: il 28 agosto. Chiusura redazionale: giovedì 21 agosto, ore 10.

Colpi di diritto

L'importanza delle perizie negli incarti dell'Al

Valutazioni differenti possono comportare situazioni molto delicate, che non sempre si riesce a raddrizzare.

Lo scorso mese di giugno, il tribunale federale ha respinto il ricorso di John, malato di depressione.

John soffre da tempo di depressione. Da principio, l'Al ha riconosciuto la sua malattia, versandogli di conseguenza una rendita, che è in seguito stata confermata da due revisioni.

Nell'ambito di una terza procedura di revisione, l'Al ha chiesto una perizia ad uno specialista FMH in psichiatria e psicologia. La perizia ha definito esigibile un'attività a tempo pieno con un rendimento almeno dell'80 per cento in qualsiasi attività corrispondente alle competenze di John, precisando che il suo stato di salute andava considerato stabile.

Dal canto suo, John ha presentato diversi rapporti medici che confermano i suoi problemi psichici, senza riuscire però a far cambiare la posizione all'Al che sopprime il suo diritto alla rendita d'invalidità.

John deve quindi opporsi alla decisione e la pratica

giunge sino al tribunale federale.

La procedura vuole però che questa autorità basi le sue decisioni sui fatti accertati da quella precedente, nella fattispecie il tribunale amministrativo federale. Se i fatti sono stati rilevati in modo errato o arbitrario, la decisione può essere annullata. Non basta però che gli apprezzamenti siano criticabili, ma devono aver portato ad una decisione criticabile nel suo insieme. La valutazione delle prove e l'accertamento dei fatti possono essere ritenuti arbitrari allorquando, senza motivo adeguato, è stato trascurato un elemento di prova abbastanza importante da modificare la decisione, oppure vi è un manifesto errore sul suo senso o la sua portata, oppure ancora se, sulla base degli elementi raccolti, vengono tratte conclusioni errate.

Vi è stato un cambiamento?

Lo stato di salute di John è migliorato da quando gli è stata riconosciuta la rendita?

È quanto la perizia e la successiva procedura di ricorso avrebbero dovuto chiarire.

Per quanto riguarda la perizia, vi sono regole per affermare il valore probatorio di un rapporto medico: la perizia deve essere redatta in modo circostanziato, dopo uno studio completo e approfondito della condizione dell'assicurato. Il perito deve tener in considerazione l'anamnesi e i disturbi patiti. La diagnosi deve essere esposta chiaramente e deve essere motivata e il perito deve trarne conclusioni prive di contraddizioni.

Secondo il parere unanime dei medici, lo stato di salute di John era nettamente migliorato negli anni considerati, ossia dal 2001 al 2012, tanto che lui non presentava più una diagnosi psichiatrica vera e propria. Visibilmente, era ritornato in grado di gestire la propria vita, tanto che in questi anni aveva avuto tre figli. Nonostante John sostenesse che il suo stato depressivo non fosse cambiato e che la sua incapacità lavorativa fosse tutt'ora presente, il Tribunale federale ha constatato

che la diagnosi di disturbi depressivi non rientrava più negli elementi medici dell'incarto. Vi era di conseguenza stato un miglioramento dello stato di salute

rispetto a quanto accertato al momento del riconoscimento della rendita. Il ricorso è quindi stato respinto.

Team Assistenza giuridica SEV

INFO

La qualità delle perizie e l'imparzialità dei periti è stata oggetto di numerose discussioni negli ambienti interessati e sul piano politico. La corte europea sui diritti dell'uomo si è recentemente espressa in merito, menzionando il principio del «confronto ad armi pari», quale premessa per un processo equo.

Nel diritto alle assicurazioni sociali non esiste però un diritto incondizionato a una perizia svolta da un medico esterno alle assicurazioni sociali.

Una simile perizia potrebbe essere richiesta, per esempio, in caso di dubbio sull'affidabilità e la pertinenza delle constatazioni del servizio medico dell'assicurazione. Le critiche dei professionisti

del ramo e delle altre cerchie di difesa degli assicurati hanno comunque indotto l'ufficio federale delle assicurazioni sociali ad intervenire, emanando nel febbraio 2012 unitamente alla società svizzera di psichiatria e psicoterapia, la FMH, la Suva e l'Al delle direttive sulla qualità delle perizie psichiatriche nel settore dell'assicurazione invalidità. Queste direttive puntano a unificare la metodologia da seguire per le perizie, sia per la loro forma, sia per i contenuti, basandosi su criteri scientifici fondati e condivisi dai periti stessi. Queste direttive dovrebbero così contribuire a migliorare la qualità degli esami psichiatrici e la precisione, l'affidabilità e la riproducibilità delle valutazioni.

I nostri morti

La sezione PV Ticino e Moesano (pensionati) ha il mesto compito di annunciare l'avvenuto decesso dei propri soci:

Giuliano Bosio, 68 anni, S. Vittore

Maria Pia Brambilla, 76 anni, Bellinzona

Silvano Brambilla, 67 anni, Agno

Gertrud Christoffel, 94 anni, Leggia

Giorgio Frigerio, 72 anni, Balerna

Oreste Galfetti, 94 anni, Morbio Inferiore

Renzo Ghidossi, 90 anni, Giubiasco

Flavio Meroni, 85 anni, Coldrerio

Francesco Robbiani, 87 anni, Balerna

Bruno Sciarini, 80 anni, Monte Carasso

A tutti va un pensiero di sentita riconoscenza per la fedeltà dimostrata al nostro movimento sindacale. Ricordando questi cari colleghi e colleghe, rinnoviamo ai loro congiunti le nostre sincere condoglianze e ci scusiamo per eventuali involontarie dimenticanze.

*Il comitato PV Ticino
e Moesano*

CONDOGLIANZE

La nostra sezione presenta sentite condoglianze al collega **Matteo Imperatori**, in lutto per la perdita della cara madre Marialuce.

AS Ticino

Molti giovani entrano nel mondo dei trasporti pubblici

795 nuovi apprendisti/e presso login

Ad inizio di agosto circa 794 apprendisti/e e stagisti/e hanno cominciato la loro formazione nel mondo dei trasporti. Per il secondo anno consecutivo il numero di giovani che iniziano un apprendistato presso login è in aumento.

Dunque 795 giovani (Svizzera tedesca: 633; Svizzera francese: 121; Svizzera italiana: 41) hanno iniziato il loro primo anno di apprendistato presso login, la comunità di formazione dei trasporti. L'anno scorso erano 777. login ha dunque potuto, come gli ultimi undici anni, aumentare il numero di nuove matricole.

Quest'estate, tuttavia, login non è riuscita a fornire a tutti i posti di tirocinio disponibili. La penuria di candidati concerne principalmente, ancora una volta, le professioni manuali, per le quali diventa sempre più difficile di anno in anno. Tra i motivi di questo disamore, la distanza tra l'immagine della professione che sussiste nei giovani e la realtà. Ciò che rimane loro impressa è solo l'idea della fatica fisica. Pochi sanno, infatti, che la professione di costruttore/trice di binari richiede buone capacità di pianificazione e offre ottime opportunità di carriera. Inoltre login aprirà le porte ai giovani di un altro lavoro emozionante grazie alla nuova formazione di elettricista delle rete CFC che



In pista verso il futuro...

ha, tra i punti forti, le linee di contatto.

Se le vacanze per gli svizzeri tedeschi sono terminate il 4 agosto e per gli svizzeri romandi il 12 agosto, per i ticinesi l'inizio della formazione sarà dopo il 26 agosto. A quel punto tutti/e gli/e apprendisti/e avranno fatto il loro ingresso nell'universo appassionante

della vita attiva partecipando alla settimana introduttiva denominata «settimana di imbarco login». Alla fine della settimana, raggiungeranno il rispettivo luogo di formazione con le aziende partner, come FFS, BLS, Ferrovia Retica, Swiss e Swissport. A partire dal mese di agosto dell'anno prossimo, login pro-

porrà una nuova formazione di «specialista in trasporti pubblici AFC», che si concentrerà sul supporto alla clientela, la pianificazione e la tecnologia dei trasporti. Futuri/e apprendisti/e saranno addestrati/e all'accompagnamento e alla presa a carico della clientela nelle stazioni, sui treni, tram e autobus. Impareranno anche a dare una mano nella pianificazione delle assegnazioni di personale a breve termine.

Il settore dei trasporti è un universo multidimensionale: presso login circa 1800 apprendisti/e stanno svolgendo attualmente un apprendistato riconosciuto a livello federale in 23 diverse professioni.

Comunicato stampa login

www.sev-online.ch

Le FFS in Ticino si preparano ad accogliere la linea di base del San Gottardo

Nuovi treni e nuove stazioni

Immane, a inizio agosto, le FFS marciano presenza a sud delle Alpi.

L'edizione 2014 di questo quasi tradizionale incontro con la stampa è stata quella delle conferme, più che delle novità. Ad attendere autorità, giornalisti e curiosi sul binario 1 di Bellinzona vi era il primo degli annunciati 8 ETR 610 di seconda generazione, che entro dicembre 2016 permetteranno di terminare il poco glorioso capitolo dei Cisalpino ETR 470. Prima del viaggio di presentazione sino a Lugano del nuovo treno, confortevole, spazioso, si spera, molto più affidabile



Prima apparizione del nuovo ETR 610 a Lugano, che verrà inserito stabilmente dal cambio d'orario.

del suo predecessore, vi è stata una breve cerimonia, probabilmente propiziatoria, per annunciare l'inizio dei lavori di ammodernamento della stazione di Bellinzona, che prende-

ranno inizio l'11 settembre prossimo. La nuova stazione dovrebbe così essere pronta per accogliere i viaggiatori che avranno percorso la galleria di base del Gottardo, la cui inau-

gurazione è prevista il 2 giugno 2016.

A Lugano, vi sono stati altri atti simbolici, come il battesimo dell'ETR 610 con il nome «Ticino» da parte di Fra' Michele

Ravetta e la visita dell'edificio storico della stazione, recentemente rinnovato, mentre sono ancora in corso i lavori di ristrutturazione dell'atrio e degli accessi. Realizzazioni che, unitamente alla centrale d'esercizio di Pollegio e a quella di manutenzione di Biasca, hanno permesso a Andreas Meyer di ribadire come le FFS stiano investendo 1,5 miliardi in Ticino, creando anche nuovi posti di lavoro nelle regioni periferiche.

Pietro Gianoli

■ PV Ticino e Moesano

Costante Garbani compie 100 anni!

«Un esempio da seguire». Con queste parole il comitato dei pensionati PV Ticino e Moesano ha inviato un contributo alla redazione per sottolineare il traguardo di Costante Carbani, ex macchinista a cui *contatto.sev* aveva dedicato un ritratto un paio di anni fa.



Renato Bomio e Sergio Beti, per il comitato PV Ticino e Moesano, festeggiano i 100 anni di Costante Garbani.

Un esempio da seguire. È quello del nostro collega Costantino Garbani che martedì 29 luglio, nella sua bella casa di Arbedo, ha festeggiato i 100 anni, in invidiabili condizioni di salute, circondato dall'affetto dei suoi cari, in primis la moglie Fiorenza (98 anni!), dalle autorità locali e da numerosi amici. A porgergli gli auguri della Sezione PV Ticino e Moesano il vicepresidente Sergio Beti ed il cassiere Renato Bomio che lo hanno pure ringraziato per la sua lunga militanza sindacale. La sua carriera di macchinista ebbe inizio come apprendista

presso le Officine FFS di Bellinzona, com'era d'obbligo in quei tempi, cui seguì il soggiorno zurighese prima del rientro in Ticino.

Grazie per l'accoglienza Costantino e Fiorenza e auguri di buona continuazione.

Comitato PV Ticino e Moesano

PV Ticino e Moesano – ferrovieri pensionati

Gita a Cardada giovedì 4 settembre

Alla fine dell'estate desideriamo portarvi ai 1340 m.s.l.m di Cardada, meta turistica ampiamente conosciuta da confederati e stranieri ma purtroppo un po' snobbata dai ticinesi. Oltre al magnifico panorama che si può godere dalla terrazza-belvedere posta a un centinaio di metri dalla stazione di arrivo della funivia, vi sarà pure la possibilità di ampliarlo ulteriormente, salendo fino in Cimetta (1671 m) con la seggiovia. Sono inoltre disponibili comodi sentieri per chi vuole semplicemente respirare l'aria della pineta.

Il programma prevede: ritrovo ore 09.30 - 10.40 alla stazione di partenza della funicolare Locarno-Madonna del Sasso, a 2 minuti dalla stazione FFS, direzione Piazza Grande; distribuzione dei biglietti e risalita a piccoli gruppi con la funicolare fino a Orselina e con la funivia da Orselina a Cardada. Ore 12.30 pranzo presso il Ristorante-Albergo Cardada con il seguente menù: piccola caprese, saltimbocca con risotto alla milanese, panna cotta con frutti di bosco, ¼ di vino e minerale e caffè.

Ritorno individuale a libera scelta (partenze ogni 30 minuti).

Prezzo della gita comprendente funicolare, funivia, seggiovia e pranzo con bibite per possessori di AG (abbonamento generale), abbonamento ½ prezzo (FVP o normale) da presentare al ritiro dei biglietti: CHF 50.00.

Per chi non ne è in possesso, CHF 65.00 (da segnalare sul tagliando di iscrizione).

Il numero di partecipanti è limitato a 80.

Orari dei treni per Locarno:

dal Sottoceneri: Chiasso pt 7.58/8.28/8.58, Mendrisio pt 8.06/8.36/9.06, Lugano pt 8.27/8.57/9.27, cambiare a Giubiasco, Locarno ar 9.26/9.56/10.26;

dalla Leventina: treno diretto fino a Locarno, Airolo pt 9.01, Faido pt 9.19, Biasca pt 9.40, Locarno ar 10.13

da Bellinzona: pt 9.00 - ar 9.26, pt 9.30 - ar 9.56, pt 9.54 - ar 10.13.

Segnaliamo che a Orselina vi sono pochi parcheggi e tutti limitati a 3 ore!

L'iscrizione dovrà pervenire **entro lunedì 25 agosto** a: Renato Bomio, via R. Simen 77A, 6648 Minusio, tel. 091.743 80 66, e-mail: renatobomio@bluewin.ch.

Tagliando di iscrizione

ISCRIZIONE alla gita Cardada, giovedì 4 settembre 2014

Numero di persone che si scrivono:

Cognome e nome:

N. tel.:

Non possiedo né AG né abbonamento ½ prezzo

Ritagliare il tagliando e inviarlo all'indirizzo sopraindicato di Renato Bomio.

Giornata di formazione
Venerdì 21 novembre 2014, 09.00, Hotel Bern a Berna

Il rischio di essere donna

Sfide della previdenza vecchiaia

Quale sarà l'importo della mia pensione? Molte donne se lo chiedono.

Discorso di apertura (con traduzione simultanea in francese)

Come funziona la previdenza vecchiaia?

Quali sono le risposte delle sindacaliste alle domande riguardo la riforma «Previdenza vecchiaia 2020»?

Relatrice: Christine Goll, responsabile della formazione presso Movendo ed ex consigliera nazionale

Temi dei gruppi di lavoro

- 1 Quale sarà l'importo della mia pensione?
- 2 Come funzionano i bonus dell'AVS?
- 3 Che cosa si deve fare quando la rendita non basta per vivere?
- 4 Come si può rafforzare la solidarietà intergenerazionale?

Le iscrizioni sono ben accette da subito.

Rivolgersi a Jris Piazzoli:
031 357 57 57 oppure jris.piazzoli@sev-online.ch

Per saperne di più:
www.sev-online.ch



Formazione SEV 2014 Corsi per migranti: assicurazioni sociali

Giovedì 11 settembre, segretariato centrale del SEV a Berna

Nel corso della tua vita lavorativa sei emigrato/a in Svizzera e desideri pianificare un rapido ritorno in patria oppure emigrare per goderti la meritata pensione o, ancora, intraprendere una nuova attività professionale. Vuoi sapere come sarà la tua pensione e con quali rendite? Vuoi comprendere i documenti assicurativi e previdenziali e vuoi sapere dove e a chi ti devi rivolgere per spiegare il tuo caso e fare valere i tuoi diritti pensionistici? Questo corso fa al caso tuo.

Contenuti del corso

Cassa pensione

Come leggo le prestazioni della cassa pensione?
Che ne è della mia rendita come migrante?
Riceverò la rendita nel mio paese di origine o nel paese di mia scelta?
Posso prelevare il fondo pensione?

AVS / AI

Quali prestazioni mi posso aspettare?
Ricevo la rendita nel mio paese di origine o nel paese di mia scelta?
Che cosa devo fare prima del pensionamento?

Altre info e iscrizione

Pubblico: migranti

Responsabile del corso: Arne Hegland, segretario sindacale e responsabile commissione migrazione

Relatrice: Doris Bianchi, responsabile del dossier assicurazioni sociali dell'Unione sindacale svizzera

Costi: gratuito per i membri / non membri CHF 250.-

Iscrizione al più tardi entro il 28 agosto 2014 a:

Segretariato centrale SEV, Formazione, casella postale, Berna 6, telefono 031 357 57 57, e-mail: bildung@sev-online.ch, www.sev-online.ch

■ LPV - Appuntamento il 22 o il 29 settembre

Alla scoperta del mito dell'Eiger con il gruppo LPV U30

Vivrai con il gruppo LPV U30 un'indimenticabile giornata in una delle montagne più famose delle Alpi. Alla mattina presto ci dirigiamo attraverso l'Eiger-Trail in direzione della via ferrata che porta all'Eiger-Rotstock. Davanti ai nostri occhi si staglia imponente e ripida la parete nord dell'Eiger! Attraverso gradini verticali e sporgenti saliamo, fissati alle corde e in sicurezza, fino alla cima del Rotstock, roccia situata nel massiccio dell'Eiger. Ambiente da parete nord garantito, ma su una via sicura! La salita dura circa 4 ore. Dalla cresta ovest dell'Eiger si scende nuovamente fino alla stazione Eigerletscher per il pranzo. Il pomeriggio visita all'officina della Jungfrau.

Questo evento avrà luogo il 22 settembre e nel caso in cui le condizioni meteo fossero sfavorevoli, viene rimandato al 29 settembre.

Per motivi di sicurezza e di gestione dell'evento, il numero dei/delle partecipanti è limitato a 12 (qualcuno in più per la visita alle officine). E naturalmente nessuno deve soffrire di vertigini o avere paura delle altezze!

Termine per l'iscrizione: 15 settembre

Info e iscrizione presso: Adrian Hostettler, telefono +416 275 200 73, cellulare: +417 954 240 59, e-mail: u30@lpv-sev.ch

Giornata cantonale del personale e dei pensionati delle ITC 27 settembre a Lugano, dalle 09.30

Il comitato centrale VPT e il segretariato SEV invitano i membri attivi e pensionati delle sezioni VPT del Ticino a questa giornata che avrà luogo sulla Motonave San Gottardo, ormeggiata presso il Cantiere di Cassarate della Società Navigazione Lago di Lugano.



Il programma prevede il ritrovo alle 9.30 con caffè di benvenuto e poi la parte ufficiale dalle ore 10.00, con interventi del Consigliere di Stato Claudio Zali, direttore del dipartimento del territorio, Barbara Spalinger, vicepresidente SEV e Gilbert D'Alessandro, presidente centrale VPT. Seguiranno discussione, aperitivo e il pranzo con crociera sul Lago di Lugano.

Partenza treno per Lugano:

Da Bellinzona: 08.33	S10	arrivo a Lugano 09.03
Da Locarno: 08.04	S20	arr. 09.03 / Cambio a Giubiasco
Da Mendrisio: 08.48	RE	arr. 09.03

Iscrizione entro sabato 13 settembre 2014 a:

Peter Bernet, bucalettere n. 34, Ruggi oppure Via Rovello 2, 6900 Massagno; Andrea Sabetti presso la ferrovia Centovalli oppure Fabrizio Frusetta, autolinee FART Locarno o ancora presso il Segretariato SEV, CP 1469, 6501 Bellinzona, tel. 091 825 01 15, sev-ticino@sev-online.ch.

*Peter Bernet,
membro comitato direttivo VPT*

Formazione SEV 2014

Corso su Ldl e Oldl - mercoledì 22 ottobre Casa del Popolo a Bellinzona

Descrizione del tema

Legge federale sulla durata del lavoro (Ldl) e relativa ordinanza (Oldl)

Il lavoro a turni costituisce un carico molto importante per il personale dei trasporti pubblici, che deve conciliare anche le esigenze private, familiari e l'indispensabile riposo fisico. La sua tutela è disciplinata dalla legge federale sulla durata del lavoro nelle imprese di trasporti pubblici e la relativa ordinanza.

I partecipanti acquisiranno le disposizioni fondamentali della Ldl e dell'Oldl e saranno in grado di sorvegliare e far rispettare queste disposizioni in particolare per ciò che concerne la pianificazione degli orari di lavoro in seno all'azienda.

Relatore:

Pietro Gianolli, segretario sindacale SEV

Partecipanti:

personale delle imprese concessionarie di trasporto

Costo:

membri SEV gratuito, non membri 250 franchi

Iscrizione entro il 22 settembre a:

Segretariato SEV Bellinzona, CP 1469, telefono 091 825 01 15, fax 091 826 19 45, e-mail: sev-ticino@sev-online.ch



FESTA DELLA SCUOLA

SÌ all'iniziativa «Aiutiamo le scuole comunali»

SABATO 20 SETTEMBRE
ore 15.00-24.00 Padiglione Conza, Lugano

15.00 Apertura buvette e bancarelle delle associazioni
15.15 Dibattito "Come migliorare la scuola dell'obbligo?"
16.15 Teatro Confabula
17.15 Poesie e musica: il poeta Fabio Pusterla dialoga con la cantante Rossella
18.30 Cena multi-etnica
20.15 Concerto e ballo con la Blue Night Big Band

VOTAZIONE CANTONALE DEL 28 SETTEMBRE

L'iniziativa popolare «Aiutiamo le scuole comunali» lanciata dalla VPOD, vuole garantire ai nostri 25000 allievi che frequentano le scuole comunali una formazione e un'educazione di qualità. Non solo il successo e la qualità della vita individuale, ma anche il successo della Svizzera si fondano sulla qualità della formazione dei giovani.

L'accettazione dell'iniziativa popolare «**Aiutiamo le scuole comunali**» il prossimo **28 settembre 2014** costituirebbe un passo in avanti significativo per la scuola ticinese e per il futuro dei nostri ragazzi. Il voto - il SEV invita a votare sì - è un'occasione storica per rafforzare la scuola dell'obbligo e tornare ad investire nella formazione di base. L'iniziativa prevede inoltre un'organizzazione razionale dei servizi extrascolastici in tutte le regioni e un sussidio cantonale per aiutare i Comuni a completare la rete. È nell'interesse dell'economia e della società disporre di servizi extrascolastici capillari e accessibili a tutte le famiglie/allievi.

Investiamo nel futuro dei nostri ragazzi



SÌ a mense e doposcuola accessibili a tutti

SÌ a maggiore qualità della scuola grazie a classi con meno allievi

SÌ all'iniziativa «Aiutiamo le scuole comunali»

A SPROPOSITO DI...

ROBERTO RIZZATO

... Sartre

Risale a mezzo secolo fa il suo gran rifiuto, quando nel '64 vinse il premio Nobel per la letteratura e lo rigettò clamorosamente. Perché Jean-Paul Sartre era allergico alle onorificenze e già nel '45 aveva rinunciato persino a ricevere la Legion d'Onore, per essersi fatto un anno di prigionia nei lager nazisti, argomentando: «Gli intellettuali non devono mai lasciarsi trasformare in istituzioni, anche se ciò avviene nelle forme più onorevoli». Nel dopoguerra era comunque diventato un personaggio pubblico e un intellettuale, distinguendosi per il suo attivismo politico, abbracciando il marxismo, incontrando a Cuba Fidel Castro e Che Guevara e opponendosi alla guerra del Vietnam. Nel '68 partecipò attivamente anche al Maggio francese, diventando l'emblema della controcultura di sinistra. Venne anche arrestato dalla polizia; ma per lui intercedette il presidente De Gaulle in persona, che commentò sdegnato: «Non si può mettere in galera Voltaire!». Celebre la sua «liaison» con la grande scrittrice, filosofa e femminista Simone de Beauvoir, che aveva conosciuto quand'era ancora una studentessa della Sorbona: insieme furono una coppia inseparabile e sfidarono le convenzioni culturali della società borghese. Fedele ai suoi principi, Jean-Paul Sartre possedeva pochissimi beni materiali e si votò fino all'ultimo alle cause politiche e umanitarie. Rimasto orfano in tenera età, a 4 anni si era ritirato nel mondo della fantasia, allorché aveva scoperto la magia dei libri. Era piccolo, timido e brutto e non ebbe in pratica amici d'infanzia. Di quel periodo disse: «Ero un bambino, cioè uno di quei mostri che gli adulti fabbricano con i loro rimpianti». Ma scoprì ben presto che con l'aiuto dei libri poteva superare il suo isolamento e questa mania precoce per la lettura lo indirizzò verso il suo glorioso destino. Esponente di punta dell'esistenzialismo ateo, nel suo capolavoro filosofico, «L'Essere e il Nulla», Sartre presentò la condizione umana come paradossale («Non facciamo quello che vogliamo e tuttavia siamo responsabili di quel che siamo») e senza speranza («Ogni esistente nasce senza ragione, va avanti per debolezza e muore per combinazione»). Il suo pensiero è un'efficace espressione della disperazione prodotta in Europa dalle due guerre mondiali e dalla vana speranza in un futuro migliore, che ancora oggi ci sembra negato. Diceva: «Quando i ricchi si fanno la guerra, sono i poveri a morire» e anche: «Quando Dio tace, gli si può far dire tutto ciò che si vuole»...

Il SEV ottiene soddisfazione ai Trasporti pubblici di Ginevra TPG

L'inchiesta ai TPG non potrà che rafforzare il SEV

Dopo mesi di orecchie da mercante, i Trasporti pubblici di Ginevra hanno finalmente ammesso la necessità di svolgere un'inchiesta sui metodi dirigenziali in seno all'azienda, che il SEV perorava da tempo. Ne abbiamo discusso con la vicepresidente Barbara Spalinger.

■ **Barbara Spalinger, la direzione dei TPG ha deciso di fare luce sui metodi della direzione che il SEV criticava da tempo. Una buona notizia...**

Certo, finalmente. Avevamo già allarmato l'ex direttore, oltre un anno fa!

■ **La tenacia del comitato della sezione SEV-TPG e l'eco che la vicenda ha avuto sui media nelle ultime settimane hanno quindi dato i risultati sperati.**

Proprio così. Penso che il direttore ad interim non disponesse di tutti gli elementi necessari per intervenire. Finalmente, è stato l'incontro che abbiamo avuto con lui il 5 agosto a dargli l'esatta portata di questa vicenda. Ho anche l'impressione che la direzione dei TPG



Secondo Barbara Spalinger, l'apertura di un'inchiesta ai TPG non potrà che giovare a tutto il personale.

non abbia inquadrato correttamente neppure l'impatto delle vicende del 2011, quando un dipendente aveva ucciso un proprio superiore, esasperato dai suoi metodi. Un avvenimento che ha ancora incrementato la sensibilità del personale nei confronti dei metodi dei loro capi.

La delegazione del comitato della sezione SEV-TPG che mi ha accompagnato a questo incontro (Michel Viret, Vincent Leggiero e Fabio Zamuner) ha esposto esempi significativi di quanto succede ai TPG, che il direttore ad interim ha ascoltato con molta attenzione.

■ **Perché il SEV ha accettato che l'inchiesta indipendente sia affidata all'avvocato Bernard Ziegler?**

È in ogni modo una scelta alla quale sarebbe stato difficile opporsi. L'avvocato Ziegler conosce molto bene i TPG, avendo fatto parte del consiglio d'amministrazione. Ha poi condotto le indagini sui fatti che hanno condotto alla morte di Adeline, la socioterapeuta dell'istituto La Pâquerette ed è stato consigliere di Stato del canton Ginevra. Si tratta di un uomo di grande esperienza e la sua scelta è una dimostrazione dell'importanza che i TPG danno ormai alla questione.

■ **Come intende porsi ora il SEV nei confronti di questa inchiesta?**

La sezione SEV-TPG inciterà tutti a parteciparvi, indipendentemente dalla loro affiliazione ad un sindacato. Tanto più che il procedimento garantisce l'anonimo.

Ogni dipendente, di qualsiasi settore, può contattare l'avvocato Ziegler. Anche questo è un fattore importante, perché potrebbe permettere di far venire alla luce anche fatti nuovi, di cui l'avvocato valuterà la pertinenza, evitando così di limitare la questione al settore dell'esercizio.

■ **Il SEV esce quindi rafforzato da questa questione?**

Sicuramente, anche perché è l'unico dei tre sindacati presenti ai TPG ad essersi impegnato a fondo per denunciare certi metodi di gestione, pagando anche di persona, dato che la nostra segretaria sindacale Valérie Solano ha subito una denuncia per diffamazione, dalla quale è poi stata scagionata. Una denuncia con la quale si intendeva imbavagliare il SEV e tutto il personale che rappresenta. L'apertura di un'inchiesta, fortemente voluta dal nostro sindacato, non potrà che giovare a tutti, anche ai dipendenti appartenenti agli altri sindacati, rafforzando il nostro movimento nell'insieme del personale.

Vivian Bologna

Photomystère: «Dov'è stata scattata questa foto?»



La domanda di questa edizione è: dov'è stata scattata questa foto?

Si può partecipare al concorso **entro mercoledì 20 agosto 2014:**

inviando una cartolina postale: con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Photomystère, casella postale, 3000 Berna 6;

per e-mail: inviando le stesse indicazioni della cartolina a mystere@sev-online.ch;

per internet: sul nostro sito www.sev-online.ch cliccare sul box «Photomystère» a destra sotto l'agenda e riempire il formulario con le indicazioni richieste.

Il nome della vincitrice o del vincitore sarà pubblicato sul numero successivo.

Sono in palio **40 franchi in buoni Reka**, sorteggiati tra coloro che avranno dato la risposta esatta.

Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

La foto dell'ultima edizione del concorso è stata scattata alla funicolare di Lugano, che da inizio agosto ha detto... arrivarci ai suoi utenti sino a dicembre 2016. Nel frattempo circola un bus sostitutivo. Troverete una foto esplicativa sul nostro sito internet.

La fortunata vincitrice dei 40 franchi in buoni Reka è:

Mary Camenzind di Camorino, sezione PV Ticino e Moesano.